



SANITÀ

Nella nostra regione è interamente gestita dalla cooperativa Auxilium sotto il governo clinico di Asp e Asm

di LUCIA PIETRAFESA

POTENZA- #iovegnoacasa #turestaacasa sono gli hashtag lanciati dall'Assistenza domiciliare Integrata della Basilicata, interamente gestita dalla cooperativa Auxilium sotto il governo clinico dell'Asp di Potenza e dell'Asm di Matera. Un ulteriore segnale, in questi giorni carichi di preoccupazione per il diffondersi del coronavirus, che l'assistenza domiciliare, la più capillare rete assistenziale presente su tutto il territorio lucano, può essere

l'arma vincente per monitorare e nel caso contenere il contagio in Basilicata. Salvando soprattutto quelle persone che sono più a rischio perché già fragili. Ogni giorno, infatti, le equipe della cooperativa Auxilium, formate da medici, infermieri, fisioterapisti, palliativisti e anestetisti, psicologi, farmacisti, operatori socio sanitari, entrano nelle case di migliaia di anziani, malati e disabili, per prendersi

cura di loro. Non c'è città, paese, borgo o masseria isolata della Regione Basilicata dove i pazienti, che a volte necessitano di cure complesse, non vengano raggiunti e assistiti dagli operatori di Auxilium. Più volte i media hanno sottolineato la capillarità e l'efficacia del servizio anche in situazioni di emergenza: "Quando tutto si ferma, l'assi-



Gli operatori della Rete di Assistenza domiciliare della cooperativa Auxilium

L'Assistenza domiciliare integrata della Basilicata e un ruolo che può essere strategico contro il Coronavirus

"Io vengo a casa" e nessuno sarà lasciato solo. Quella rete al fianco dei più fragili



Presente su tutto il territorio lucano, ogni giorno, con equipe di professionisti, entra infatti nelle case di migliaia di anziani, malati e disabili, per prendersi cura di loro

assistenza in un ambiente protetto per i pazienti dimessi dall'ospedale, segue malati oncologici, malati cronici, persone fragili e nel

fine vita. Un sistema in sinergia totale con i direttori dell'Adi, il dottor Gian Vito Corona dell'Asp di Potenza e la dottoressa Marilena

Frangione dell'Asm di Matera, che in questo periodo è ancora più strategico, perché permette alle persone più fragili di essere curate a casa, senza affollare gli ospedali ed evitando quei rischi di contagio che si sono verificati in altre Regioni".

Riprende Montingelli: "Siamo a completa disposizione della Regione Basilicata per svolgere tutte quelle attività ulteriori che saranno messe in campo per affrontare l'attuale momento, sia da un punto di vista sanitario che da quello socio-assistenziale-psicologico. Ci prendiamo cura di più di novemila persone su tutto il territorio regionale e facciamo particolare attenzione anche alle loro famiglie. L'Adi è una rete capillare capace di collegare il paziente al governo sanitario della Regione in tempo reale. Perché l'Adi è il Sistema sanitario nazionale che va a casa del paziente".

Come hanno affermato numerosi studi e ricerche, l'Adi della piccola Basilicata, Regione del Sud con percentuali di anziani tra le più alte in Italia (oltre il 20 per cento della popolazione residente ha più di 65

anni), è un esempio di sanità che funziona e un laboratorio che offre indirizzi per l'intero Sistema Sanitario Nazionale, con il suo modello di assistenza domiciliare riconosciuto tra i più evoluti in Europa, che è nato per merito delle due aziende sanitarie locali e della cooperativa Auxilium. Questa partnership ben riuscita tra pubblico e privato è stata chiamata modello Venosa, dal nome della cittadina dove fu sperimentata per la prima volta. Oggi in Basilicata, come detto, Auxilium

gestisce l'intero servizio dell'Adi, assistendo 9300 pazienti (dato 2019) sotto il governo clinico dell'Asp di Potenza e

dell'Asm di Matera. Sei anziani su cento ne usufruiscono, il doppio rispetto alla media nazionale, che è di 3 anziani su 100, secondo i dati diffusi da Italia Longeva a marzo 2019. Spiega Montingelli: "Insieme all'Asp e all'Asm siamo riusciti a creare un sistema che riesce a dare un servizio omogeneo su una scala rilevante, perché non dimentichiamo che la Basilicata conta solo 560 mila abitanti, ma disseminati in 131 comuni". Per ora e per fortuna la Basilicata è ultima nella classifica dei contagi in Italia, ma alcune criticità cominciano a farsi sentire, come quella relativa ai dispositivi di protezione individuale, che stanno scarseggiando perché lo Stato ha avocato a sé la gestione dell'intera disponibilità nazionale. Anche per questo bisognerebbe considerare l'Adi come un asse portante del Ssn. Conclude Montingelli: "Grazie alla sua assistenza domiciliare integrata la Basilicata potrebbe essere d'esempio all'Italia e all'Europa su come si può superare insieme questa crisi, creando solidarietà tra le persone".